GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — LUNEDI' 23 OTTOBRE — NUM. 248

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.....	Roma........ »	9	17	32
	Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M., *in occasione della Festa nazionale, si è degnata di nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

A commendatore:

Solei comm. Giuseppe, industriale.

A cavaliere:

Maggi cav. don Pietro, direttore di un Osservatorio meteorico.

Del Pozzo cav. Edoardo, agente di cambio e presidente della Borsa di commercio di Napoli.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **DCLXXXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduto il rapporto del prefetto di Caserta, dal quale risulta che la Confraternita dei Ss. Gregorio ed Antonio Abate, esistente in Itri, benchè eccitata a porsi in regola, non si è curata di farlo, essendosi anzi constatato da un'inchiesta fatta nello scorso maggio la esistenza di gravi disordini, e principalmente la mancata riscossione dei crediti, la denunzia non esatta delle entrate, la mancanza dei registri-contabili, la non osservanza del regolamento di Contabilità generale dello Stato nelle vendite che superano le lire 500;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Caserta con cui propone lo scioglimento dell'Amministrazione della predetta Confraternita;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Confraternita dei Ss. Gregorio ed Antonio Abate in Itri (Caserta) è sciolta, e sarà affidata ad un commissario da nominarsi dal prefetto di Caserta con l'incarico di riordinarla nel termine più breve.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 21 agosto 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **DCLXXXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 15 novembre 1873, che accordava al comune di Vittorio di portare il massimo della tassa di famiglia da lire 25 a lire 50, e di ripartire i contribuenti in 15 classi;

Vista la deliberazione 29 ottobre 1881 di quel Consiglio comunale, con cui si adotta un nuovo reparto della tassa anzidetta, e per effetto del quale il massimo viene elevato a lire 100, e i contribuenti divisi in 24 classi;

Vista la deliberazione 15 giugno 1882 della Deputazione provinciale di Treviso, che approva la predetta deliberazione consigliare;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Vittorio ad applicare dal primo del corrente anno la tassa di famiglia in conformità al reparto adottato con la deliberazione consigliare del 29 ottobre 1881, e per effetto del quale il massimo della tassa viene portato a lire 100 e i contribuenti sono divisi in 24 classi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 25 agosto 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **DCLXXXIX** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Visto il testamento 9 dicembre 1837 con cui il fu Michele Pennese lasciava alla Congregazione dei sacerdoti missionari in Napoli l'annua rendita di lire 1700, da erogarsi in compenso di spese di viaggio per una missione annuale in uno dei comuni del cessato reame, nella compera di biancheria e paglierìcci pei poveri, e nel conferimento di doti;

Vista la domanda per l'erezione in Corpo morale dell'Opera pia, e per l'approvazione del relativo statuto organico, presentata dal parroco D. Giuseppe Bentivenga, dall'erede del testatore designato ad amministrare l'Opera medesima, ai termini del citato testamento, e di decisioni dell'autorità giudiziaria, in seguito alla soppressione della Congregazione dei missionari;

Visto il suindicato statuto organico;

Visto il parere 8 maggio 1882 del Consiglio di Stato;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Opera pia Pennese in Napoli è eretta in Corpo morale.

Art. 2. È approvato, e sarà visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro predetto, lo statuto organico dell'Opera pia, in data 8 luglio 1882, composto di n. 17 articoli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 25 agosto 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **1010** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 4 della legge 23 luglio 1881, n. 333;

Viste le deliberazioni 10 e 11 ottobre 1881 del Consiglio provinciale di Parma;

Visti gli atti di pubblicazione delle deliberazioni suddette;

Visto il parere emesso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici nell'adunanza del 22 luglio p. p.;

Visto l'art. 14 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. All'elenco delle strade provinciali della provincia di Parma sono aggiunte, per la parte che riguarda il territorio della provincia stessa, le nove strade seguenti indicate sotto i numeri 145, 160, 183, 184, 185, 187, 188, 189, 190 dell'elenco III, annesso alla tabella *B* della legge predetta 23 luglio 1881, cioè:

N. 145. Strada da Borgonovo per Val di Taro a Bedonia.

N. 160. Strada da Borgotaro a Pontremoli.

N. 183. Strada da Langhirano per Pastorello e Capoponte all'incontro della seguente.

N. 184. Strada da Parma alla provinciale di Val d'Enza verso la foce del Cedra.

N. 185. Strada da Pellegrino Parmense alla provinciale di Val di Ceno.

N. 187. Strada da Pastorello a Carniglio.

N. 188. Strada di Val di Ceno, da Fernovo a Varano Melegari, Varzi e Bardi.

N. 189. Strada da Bardia a Borgotaro.

N. 190. Strada da Bedonia alla provinciale di Val di Nure.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 4 settembre 1882.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **DCCXIV** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito popolare ed altre, anonima per azioni nominative, sedente in Fossacesia (provincia di Chieti), col nome di *Banca Mutua Popolare di Fossacesia*, e col capitale nominale di lire 3600, diviso in n. 120 azioni da lire 30 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata la Società anonima cooperativa denominata *Banca Mutua Popolare di Fossacesia*, sedente in Fossacesia, ed ivi costituitasi con atto pubblico del 16 febbraio 1882, rogato in Fossacesia dal notaro Luigi Bucciante, ed è approvato lo statuto della Società qual è inserto all'atto pubblico del 21 luglio 1882, rogato in Fossacesia dallo stesso notaro Bucciante.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 29 settembre 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduti i Nostri precedenti decreti 18 gennaio, 8, 15, 22, 29 febbraio, 14 marzo e 15 aprile 1880, relativi alla distribuzione dei sussidi sul fondo dei due milioni accordati ai comuni e Consorzi deficienti di mezzi per abilitarli alla immediata esecuzione di opere pubbliche d'interesse locale, e gli elenchi che fanno seguito ai decreti medesimi;

Viste le proposte fatte da alcuni prefetti del Regno per lo accoglimento delle domande di vari comuni e Consorzi per l'inversione dei sussidi loro concessi;

Visti tutti gli atti relativi,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Agli elenchi uniti ai succennati decreti sono fatte le modificazioni indicate nella colonna sesta di quello annesso al presente decreto che sarà firmato d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Monza, addì 29 agosto 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

ELENCO annesso al Regio Decreto 29 agosto 1882.

PROVINCIA	COMUNE	Ammontare del sussidio	DATA del Reale Decreto di concessione	OPERA per cui fu accordato	OPERA per la quale si fa l'inversione del sussidio
Avellino . . .	Serino	400 »	14 marzo 1880, § 6	Strada obbligatoria . . .	Restauro alle strade comunali.
	Santa Paolina . . .	500 »	Id.	Id. id. . . .	Lavori al cimitero.
	Monte Calvo Irpino .	500 »	Id.	Id. id. . . .	Restauri alle strade interne.
	Santo Stefano del Sole	200 »	Id.	Id. id. . . .	Id. alla pubblica fontana.
	Castelfranci . . .	400 »	Id.	Id. id. per Torella.	Lavori al cimitero.
	Bonito	500 »	Id.	Id. id. . . .	Riattazione di strada mulattiera per Mescano.
	Lapio	300 » 400 »	Id.	Id. id. . . .	Cimitero.
	Villamaina	300 »	Id.	Id. id. . . .	Completamento della camera mortuaria, ossario, ecc., ecc.
	Luogosano	500 »	Id.	Id. id. . . .	Cimitero.
Reggio Calabria	Rossano	200 »	14 marzo 1882, § 2	Sistemazione delle strade interne.	Arginazione del torrente Vacale.
	Seminara	500 »	Id.	Cimitero.	Lavori alla pubblica fontana.
Firenze . . .	Montale	1100 »	14 marzo 1880, § 22	Costruzione del cimitero per Agliana.	Costruzione del cimitero di Montale.
	Marliana	1000 »	15 febbr. 1880, § 6	Strada obbligatoria Montanina.	Strada di Montanina e riattazione dell'edificio comunale.
Caserta . . .	Castellonorato . . .	800 »	15 febbr. 1880, § 11	Strada obbligatoria per Ausonia.	Restauro delle strade Pescina e Palombaro ed alle pubbliche fontane.
Bergamo . . .	Caravaggio	380 »	8 febbr. 1880, § 8	Strada detta Guadali . .	Ampliamento dell'edificio scolastico.
Trapani . . .	Castelvetrano . . .	600 »	14 marzo 1880, § 26	Sistemazione della via nuova.	Restauri all'edificio comunale.
Cagliari . . .	Serrenti	300 »	29 febbr. 1880, § 9	Restauro ai selciati delle strade interne.	Restauri alle fontane pubbliche.
	Ussaramanna . . .	500 »	Id.	Cimitero.	Costruzione di loggiato e restauro di lastrici.
Potenza . . .	Gorgoglione . . .	500 »	14 marzo 1880, § 5	Sistemazione delle strade interne.	Strada obbligatoria.
Brescia . . .	Farfegno	900 »	8 febbr. 1880, § 7	Strada obbligatoria per Orciano.	Edificio scolastico.
Salerno . . .	Castelruggiero. . .	200 »	15 aprile 1881, § 14	Cimitero	Strade interne.

Roma, addì 29 agosto 1882.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro dell'Interno

DEPRETIS.

ERRATA-CORRIGE *al Supplemento del num.* 225 *della* Gazzetta Ufficiale *del Regno d'Italia*

Alla tabella delle Sezioni, di cui agli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882, n. 593 (annessa al R. decreto 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª), pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 26 settembre, n. 225), occorre la seguente errata corrige:

PROVINCIA	COLLEGIO	COMUNI costituenti la sezione	COMUNE capoluogo della sezione	PROVINCIA	COLLEGIO	COMUNI costituenti la sezione	COMUNE capoluogo della sezione
		ERRATA				CORRIGE	
Pavia	Pavia I. (Pavia)	Zerbo San Zenone Po	Zerbo	Pavia	Pavia I. (Pavia)	Zerbo San Zenone al Po	San Zenone al Po

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 31 luglio e 3 agosto 1882:

Bruno Pietro, cancelliere della Pretura di Mesagne, collocato a riposo;

De Pieri Giovanni, id. di Biadene, id.;

Ajello Luigi, cancelliere già titolare della Pretura di Capua, in aspettativa per salute fino al 30 giugno 1882, e pel quale fu lasciato vacante il posto di cancelliere alla Pretura di Sanza, id.;

Bertea Giovanni Battista, cancelliere della Pretura di Volpiano, tramutato alla Pretura di Cavour;

Hugo Pietro, id. di Garessio, id. di Volpiano;

Geranzani Giuseppe, id. di Valgrana, id. di Garessio;

Abate Carlo Andrea, id. di Galliate, id. di Valgrana;

Di Francia Luigi, id. di Macerata Feltria, id. di Sant'Angelo in Vado;

De Padova Gaetano, id. di Castelnuovo di Porto, id. di Frosinone;

Voglino Giovanni Angelo, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Torino, nominato cancelliere alla Pretura di Galliate;

Deverini Giacomo, id. di Roma, id. di Castelnuovo di Porto.

Con decreti Ministeriali del 3, 5, 10, 12 e 15 agosto 1882:

Cantalupo Ettore, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato sostituto segretario aggiunto alla Procura generale di Torino;

Piola Ernesto, id. id., nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Torino;

Carbone Giacomo, cancelliere della Pretura di Calice al Cornoviglio, nominato vicecancelliere al Tribunale di Genova;

Jacoangeli Leopoldo, vicecancelliere della Pretura di San Polo d'Enza, tramutato alla Pretura di Correggio;

Montrucoli Clodomiro, id. di Scandiano, id. di San Polo d'Enza;

Recaldi Ernesto, id. di Correggio, applicato alla segreteria della Regia Procura di Piacenza, id. di Scandiano, continuando nella stessa applicazione;

Camerata Gaetano, id. di Castronovo di Sicilia, in aspettativa per salute fino a tutto luglio 1882, richiamato in servizio nella stessa Pretura dal 1° agosto 1882;

Atzori Salvatore, id. di Corgono, sospeso dalla carica per un mese, dal 1° settembre 1882;

Girardi Michele, id. di Castelnuovo della Daunia, tramutato alla Pretura di Gioia del Colle;

Morelli Vincenzo, id. di Gioia del Colle, id. di Castelnuovo della Daunia;

Avitabile Francesco, vicecancelliere della Corte di cassazione di Napoli, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° settembre 1882;

Galisai Emilio, vicecancelliere della Pretura di Solarussa, tramutato alla Pretura di Senorbì;

Orani Antonio, id. di Senorbì, applicato alla segreteria della Regia Procura di Oristano, id. di Solarussa, continuando nella detta applicazione.

Con RR. decreti del 16 agosto 1882:

Ranieri Gerolamo, cancelliere della Pretura di Cariati, tramutato alla Pretura di Aprigliano;

D'Ambrogio Giuseppe, vicecancelliere della Pretura di Squillace, nominato cancelliere della Pretura di Cariati;

Zegretti Raffaele, id. di Bracciano, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, nominato segretario della Regia Procura di Modena, continuando nella detta applicazione;

Campora Carlo Luigi, cancelliere della Pretura di Pontedecimo, tramutato alla Pretura di Savona;

Marugo Federico, id. di Ronco Scrivia, id. di Pontedecimo;

Marchetti Claudio, vicecancelliere del Tribunale di Chiavari, nominato cancelliere della Pretura di Ronco Scrivia;

Fedi Raffaello, vicecancelliere aggiunto del Tribunale di Savona, id. di Santo Stefano d'Aveto;

Brusasca Giuseppe, vicecancelliere della Pretura di San Pier d'Arena, id. di Calice al Cornoviglio;

Acquarone Flaminio, cancelliere della Pretura di Savignone, tramutato alla Pretura di Bagnone;

Di Benedetto Nicolò, id. di Montemaggiore Belsito, id. di Bagheria;

Tedeschi Pasquale, id. di Villalba, applicato alla segreteria della Procura generale di Palermo, id. di Paceco, continuando nella detta applicazione;

Virzì Baldassarre, id. di Paceco, id. di Alcamo;

Bornagiuso Giuseppe, id. di Alcamo, id. di Ribera;

Termini Ignazio, id. di Ribera, id. di Villalba;

Pucci Francesco, vicecancelliere della Pretura di Caltanissetta, nominato cancelliere della Pretura di Montemaggiore Belsito;

De Fonzo Francesco, segretario della R. Procura di Caltanissetta, in aspettativa per motivi di famiglia fino al 15 settembre 1882, richiamato in servizio alla stessa R. Procura di Caltanissetta, dal 16 agosto 1882;

De Berardinis Giuseppe, cancelliere già della Pretura di Civitella del Tronto, in aspettativa per salute fino a tutto luglio 1882, e pel quale fu lasciato vacante il posto di cancelliere alla Pretura di Valle Castellana, id. alla Pretura di Valle Castellana, dal 1° agosto 1882;

Spina Giovanni, cancelliere della Pretura di Paduli, collocato a riposo;

Gordini Alfonso, cancelliere già della Pretura di Anagni, sospeso dalla carica, dispensato dal servizio;
Villanucci Luigi, cancelliere della Pretura di Barisciano, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi tre, dal 16 agosto 1882;
Somma Giacinto, id. di Pico, tramutato alla Pretura di Forlì del Sannio;
Martino Bernardo, id. di Forlì del Sannio, id. di Pico.

Con decreti Ministeriali del 16 agosto 1882:

Girgenti Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Squillace;
Leonardi Giuseppe, id., id. di Villalba;
Acquaroli Vincenzo, vicecancelliere della Pretura di Villalba, tramutato alla Pretura di Caltanissetta;
Caruso Nicolò, vicecancelliere già della Pretura di Buccheri, applicato alla R. Procura di Palermo, ora sospeso dalla carica, richiamato in servizio e destinato alla Pretura di Paceco;
Bondenari Nicola, cancelliere della Pretura di Santo Stefano d'Aveto, nominato vicecancelliere al Tribunale di Chiavari;
Valle Ferdinando, segretario della R. Procura di Sassari, tramutato alla R. Procura di Civitavecchia;
Priori Paolo, id. di Civitavecchia, id. di Sassari;
De Magistris Luigi, cancelliere già della Pretura di San Vito Romano, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, destituito dalla carica.

Con decreti Ministeriali del 19 agosto 1882:

D'Alessandro Michele, vicecancelliere della Pretura di Sant'Anastasia, collocato in aspettativa per salute, per mesi sei, dal 1° settembre 1882, lasciandosi vacante il posto alla Pretura di Forenza;
Puccini Dante, id. di Genazzano, id. per mesi due dal 1° settembre 1882;
Fornoni Orazio, id. di Sant'Elpidio a Mare, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, destituito dalla carica;
Poggi Oreste, id. di Rocca Sinibalda, tramutato alla Pretura di Orvinio;
Merciai Paolo, id. di Orvinio, id. di Rocca Sinibalda;
Agri Alessandro, id. di Palestrina, id. di Sant'Anastasia;
Cirelli Raffaele, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere nella Pretura di Palestrina;
Melendez Michele, cancelliere della Pretura di Favara, nominato vicecancelliere del Tribunale di Sciacca:
Silvestri Paolino, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, id. della Pretura di Santa Margherita Belice;
Salomone Giuseppe, id., id. di Melilli;
Todaro Antonio, vicecancelliere della Pretura di Melilli, id. del Tribunale di Siracusa.

Con RR. decreti del 21 agosto 1882:

Bugna Pietro, cancelliere della Pretura di Godano, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi quattro dal 1° settembre 1882;
Staiti Antonino, vicecancelliere del Tribunale di Trapani, nominato cancelliere della Pretura di Mussomeli;
Azzara Alfonso, vicecancelliere aggiunto del Tribunale di Termini Imerese, id. di Favara;
Demurtas Giovanni Antonio, cancelliere della Pretura di Solarussa, tramutato alla Pretura di Ossi;
Guiso-Flore Antonio Maria, id. di Lanusei, id. di Muravera;
Ghiso Angelo, id. di Siliqua, id. di Lanusei;
Zurru Enrico, id. di Muravera, id. di Siliqua;
Serra Salvatore, id. di Santadi, id. di Solarussa;
Porcu Efisio, vicecancelliere della Pretura di Nuraminis, nominato cancelliere della Pretura di Santadi;
De Berardinis Giuseppe, cancelliere della Pretura di Valle Castellana, tramutato alla Pretura di Grottammare;
Alessandrini Alessandro, id. di Grottammare, id. di Valle Castellana;
Cossu Maurizio, id. di Senorbì, collocato in aspettativa per salute, per mesi tre, dal 1° agosto 1882.

Con decreti Ministeriali del 21, 22 e 26 agosto 1882:

Putzu Francesco, vicecancelliere della Pretura di Muravera, tramutato alla Pretura di Nuraminis;
Caria Antonio, già vicecancelliere della Pretura di Bitti, dimissionario dalla carica, richiamato in servizio nella stessa qualità alla Pretura di Muravera;
Chiaffrini Alfeo, vicecancelliere della Pretura di San Martino di Albaro, applicato temporariamente alla Pretura di Godano;
Amato Giuseppe, cancelliere della Pretura di Mussomeli, nominato vicecancelliere al Tribunale di Trapani;
De Cristofaro Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, id. aggiunto al Tribunale di Termini Imerese;
Manfredi Carlo, cancelliere del Tribunale di Pisa, nominato vicecancelliere alla Corte di cassazione di Firenze;
Brasile Florindo, vicecancelliere della Pretura di Introdacqua, applicato alla Pretura di Lanciano fino al 31 settembre 1882;
Terrenzani Giovanni Battista, id. di Pisogne, tramutato alla Pretura di Latisana ed applicato alla segreteria della R. Procura di Udine;
Samueli Giacomo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Pisogne;
Fornari Francesco, vicecancelliere della Pretura di Città di Castello, collocato in aspettativa per salute per mesi quattro, dal 1° settembre 1882;
Medici Augusto, id. della Pretura Urbana di Bologna, tramutato alla Pretura d'Imola ed applicato alla cancelleria del Tribunale di Forlì;
Nerozzi Raffaele, id. della Pretura di Imola, applicato alla cancelleria del Tribunale di Forlì, id. alla Pretura Urbana di Bologna, cessando dalla detta applicazione;
Micchini Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Ampezzo;
Gallotto Giuseppe, id., id. aggiunto al Tribunale di Aosta;
De Alexandris Giuseppe Francesco, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Vigevano, tramutato al Tribunale di Acqui;
Savio Natale, id. di Modena applicato a quello di Domodossola, id. di Vigevano, cessando tale applicazione;
Cordara Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Modena ed applicato alla cancelleria del Tribunale di Domodossola.

Con RR. decreti del 27 agosto 1882:

Gazzera Antonio, cancelliere della Pretura di Settimo Vittone, tramutato alla Pretura di Lessolo;
Corte Luca, id. Lessolo, id. Settimo Vittone;
Gargano Nicola, id. Sant'Angelo dei Lombardi, id. Paternopoli;
Peria Giovanni Battista, id. Paternopoli, id. Sant'Angelo dei Lombardi;
Arnould Federico, id. Auronzo, id. Biadene;
Verza Nicolò, vicecancelliere della Pretura del 2° mandamento di Padova, nominato cancelliere della Pretura di Camisano Vicentino;

Gasparetti Daniele, id. 1° mandamento di Verona, id. Auronzo;
Saffioti Saverio, cancelliere già alla Pretura di Palmi sospeso dalla carica, dispensato dal servizio.

Con decreti Ministeriali del 27 agosto 1882:

Rizzo Augusto, vicecancelliere della Pretura del 2° mandamento di Venezia, tramutato alla Pretura del 1° mandamento di Verona;
Mengotti Michelangelo, id. di Feltre applicato alla segreteria della R. Procura di Verona, id. 2° mandamento di Venezia, cessando dalla applicazione;
Paternostro Vincenzo, id. Asolo, id. alla Pretura di Feltre ed applicato alla segreteria della R. Procura di Verona;
Molena Giovanni Maria, vicecancelliere aggiunto del Tribunale di Bassano, nominato vicecancelliere della Pretura 2° mandamento di Padova.

Con RR. decreti del 29 agosto 1882:

Nevola Costantino, vicecancelliere della Pretura di Atripalda, nominato cancelliere della Pretura di Sanza;
Frasca Vincenzo, cancelliere della Pretura di Marano di Napoli, tramutato alla Pretura di Portici;
Spano Mattia, id. di Sant'Antimo, id. di Marano di Napoli;
Padula Raffaele, id. di Frattamaggiore, id. Sant'Antimo;
Antonucci Nicola, id. di Mugnano, id. di Frattamaggiore.

Con decreti Ministeriali del 29 e 31 agosto, 1 e 2 settembre 1882:

Perelli Carlo, vicecancelliere aggiunto del Tribunale di Melfi, nominato vicecancelliere della Pretura di Atripalda;
Picardi Lorenzo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, id. di Carpi;
Castellano Pietro, vicecancelliere della Pretura di Carpi, id. aggiunto del Tribunale di Melfi;
Comba Gio. Battista, id. del 2° mandamento di Como, in aspettativa per salute a tutto il 31 agosto 1882, collocato a riposo;
Canova Alessandro, vicecancelliere della Pretura di Cividale, collocato a riposo;
Palumbo Gaetano, vicecancelliere del Tribunale di San Remo, tramutato al Tribunale di Avellino;
Voltolin Giorgio, vicecancelliere della Pretura del 2° mandamento di Treviso, tramutato alla Pretura di Palmanova;
Albani Giovanni, vicecancelliere della Pretura di Palmanova, id. del 2° mandamento di Treviso;
Terris Giuseppe, cancelliere della Pretura di Sedilo, sospeso dall'ufficio dall'11 corrente;
A Brigati Francesco, vicecancelliere della Pretura di Vimercate, applicato alla cancelleria del Tribunale di Lodi, concesso lo aumento del decimo sull'attuale suo stipendio di lire 1000 dal 1° agosto 1882;
A Pampurini Pietro, id. Urbana di Milano, id.;
A Romano Gaetano Antonio, id. della Pretura di Trivigno, id.;
A Visalli Ottaviano, id. di Maida, id.;
A Tessadri Augusto, id. di Lonato, id.;
A Rovescalli Teodoro, vicecancelliere aggiunto del Tribunale di Crema, id.;
A Bonetti Paolo, vicecancelliere della Pretura del 2° mandamento di Como, id.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di clinica medica generale nella Università di Torino.*

È aperto il concorso alla cattedra di clinica medica generale presso la R. Università di Torino colle norme prescritte dal regolamento approvato col R. decreto 26 gennaio 1882, n. 629.

Le domande ed i documenti dovranno essere presentati al Ministero non più tardi del 9 febbraio prossimo.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, 6 ottobre 1882.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 617216 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 40, al nome di Botta Maurizio, Marcellina, Andrea e Luigia di *Francesco*, minori, sotto l'amministrazione del detto loro padre, domiciliati in Cargiago (Novara), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Botta Maurizio, Marcellina, Andrea e Luigia di *Giacomo*, minori, ecc., ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 2 ottobre 1882.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annuncia che i cavi Fao Bushire (Golfo Persico) e Sainte Lucie Martinique (Indie occidentali) sono ristabiliti.

Le corrispondenze per le Indie ed oltre e per le Antille riprendono il loro istradamento normale.

Roma, 20 ottobre 1882.

REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SASSARI

È aperto il concorso a un posto di vicesettore presso l'Istituto anatomico di questa R. Università.

Le domande di ammissione dovranno essere accompagnate dai seguenti documenti:

a) Certificato di buona condotta;

b) Diploma di laurea in medicina e chirurgia, oppure certificato comprovante di avere superato gli esami del 4° anno di corso medico, ed avere riportate in quello di anatomia umana almeno la distinzione legale.

Gli esami saranno pratici e teorici.

Gli esami pratici consisteranno in una preparazione sul cadavere ed in un preparato microscopico. Per la prima verranno concesse sei ore di tempo, ed il candidato potrà far uso di libri; pel secondo, non più di un'ora, e non sarà permesso l'uso di trattati tecnici di microscopia.

I temi verranno estratti a sorte da un programma formulato dal direttore dell'Istituto anatomico ed approvato dalla Commissione prima dell'estrazione.

Il programma risulterà di non meno di 20 temi di anatomia macroscopica, e non meno di 10 d'istologia.

L'esame teorico verserà o sulle preparazioni fatte, o su qualunque parte dell'anatomia.

Ciascun membro della Commissione interrogherà per non meno di 10 minuti.

Ogni membro disporrà di 10 voti.

I concorrenti che non avranno in complesso riportato i 7/10 non saranno giudicati idonei.

I concorrenti giudicati idonei saranno classificati in ragione dei punti ottenuti; ed a parità di voti, la Commissione proporrà colui che dal complesso degli esami risulterà più adatto all'ufficio di settore.

La Commissione sarà composta del preside, dell'insegnante di anatomia e di tre membri scelti dalla Facoltà tra i professori ordinari, dottori aggregati e professori straordinari ed emeriti della Facoltà stessa.

Il tempo utile per la presentazione delle domande e degli altri documenti dei concorrenti viene fissato al 31 ottobre, e gli esami alla prima quindicina di novembre p. v.

Sassari, 1° ottobre 1882.

Il Rettore.

ISTITUTO NAZIONALE
PER LE FIGLIE DEI MILITARI ITALIANI

Il Consiglio direttivo dell'Istituto, in base agli articoli 2, 5 e 6 dello statuto organico, approvato con R. decreto 21 giugno 1869, e delle relative disposizioni regolamentari,

Notifica:

Essersi resi vacanti nell'Istituto *otto* posti gratuiti e *quattro* semigratuiti ai quali, previo concorso per titoli, si nomineranno *figlie di militari italiani*, tenuto principalmente conto del loro stato di fortuna e nell'ordine seguente:

1. Le figlie di chi è morto sul campo di battaglia od in seguito a ferite ricevute per causa di servizio militare, od in conseguenza di malattia incontrata per tale motivo, e, fra queste, preferibilmente quelle che fossero anche orfane della madre.
2. Le figlie dei mutilati o feriti, od altrimenti incapaci di applicarsi a qualche utile professione o mestiere; e, fra queste, del pari preferibilmente quelle che sieno prive della madre.
3. Le figlie dei mutilati o feriti ancora capaci di dedicare la loro opera a qualche utile professione.
4. Le orfane di padre e di madre o della madre soltanto.
5. Le orfane di padre.
6. Finalmente tutte quelle altre che non appartengono alle sopra indicate categorie, e il di cui padre fa, o ha fatto parte dell'esercito regolare o dei corpi volontari, con preferenza per quelle il di cui padre si trovi in servizio attivo.

Verranno esaminate tutte le domande già state presentate e tutte quelle che fino a tutto il 25 ottobre corrente saranno pervenute alla Direzione dell'Istituto, Torino, via Roma, 28, corredate dei documenti per provare:

a) L'età non minore di anni 8, non maggiore di 12;

b) Il vaiuolo sofferto o la vaccinazione e la costituzione sana;

c) La figliazione, lo stato di famiglia e di fortuna;

d) Il servizio militare prestato dal padre ed i titoli di preferenza, giusta l'ordine sopra accennato, e ciò mediante l'estratto di matricola o altro certificato autentico.

Notifica ancora essere inoltre disponibili alcuni posti nel Collegio della Villa della Regina, nella Casa succursale alla Villa della Regina e nella Casa professionale, alla retta annua rispettiva di lire 600 - 400 - 300, compresa ogni spesa tranne il mantenimento dei libri e del corredo.

Torino, 7 ottobre 1882.

Il Presidente: Generale Della Rocca.

Il Segretario: V. Guyot.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Scrivono per telegrafo da Vienna al *Times* che circolano sempre notizie favorevoli a proposito dei negoziati relativi alla questione d'Egitto.

" Per quel che riguarda le relazioni tra la Francia e l'Inghilterra, dice il corrispondente del *Times*, si crede che un accordo completo essendo stato raggiunto tra le due potenze, la questione del ristabilimento del controllo pare essere stata insensibilmente relegata al secondo ordine. Rimane a sapersi se la Francia, come si pretende ufficiosamente, abbia consentito a rinunziarvi.

" Però, siccome un piano generale per la riorganizzazione delle finanze egiziane è presentemente l'oggetto di negoziati, così è lecito argomentare che la Francia non voglia insistere più a lungo sulla questione, ma che cerchi un altro mezzo per tutelare i diritti dei creditori. „

Il *Daily Telegraph* ha per telegrafo dal Cairo che delle importanti modificazioni del controllo a due sono presentemente sottoposte all'esame del ministero egiziano. Si propone di sostituire ai due controllori un consigliere delle finanze, il quale avrebbe pieni poteri per ottenere tutti gli schiarimenti necessari.

Questo consigliere non avrebbe relazioni dirette col kedivé, ma farebbe annualmente un rapporto sulla situazione finanziaria. Esso non potrebbe essere nominato o revocato che secondo le norme indicate nel decreto del 18 ottobre 1876.

Esso non avrebbe il diritto di dare il suo avviso sulle questioni amministrative che non abbiano relazione colle finanze, e, pure avendo sede nel Consiglio dei ministri, non avrebbe voto consultivo che nelle questioni finanziarie.

I giornali inglesi pubblicano una lettera del signor Childers, ministro della guerra, sulle operazioni militari in Egitto. Il ministro constata con soddisfazione l'alacre invio di una forza armata in Egitto, la pronta fine della campagna e l'eccellente condotta delle truppe, malgrado l'abolizione delle pene disciplinari.

" Il paese, aggiunge il signor Childers, ha ragione di felicitarsi delle riforme introdotte recentemente nell'esercito. La spedizione egiziana rivelò, è vero, l'esistenza di certi lati deboli nei particolari dell'ordinamento, ma si potrà consacrarvi ora un'attenzione maggiore. „

Il 18 ottobre, Riaz pascià, ministro dell'interno dell'Egitto, ha offerto uno splendido banchetto ai generali inglesi.

Il ministro ha fatto dei brindisi alla regina Vittoria, all'esercito inglese, a sir E. Malet.

Il duca di Connaught ha bevuto, a sua volta, alla salute del kedivé.

Sir E. Malet, rispondendo all'ultimo brindisi di Riaz pascià, ha dichiarato che l'Inghilterra è intervenuta in Egitto per se stessa, per altri e per l'umanità.

L'*Havas* dice che quando parlava degli altri sir Malet

aveva lo sguardo fisso sui francesi presenti al banchetto e questo incidente fu molto notato.

Il corrispondente dello *Standard* al Cairo ebbe un colloquio col kedivé. Tewfik pascià parve vivamente impressionato della necessità di dover infierire contro i capi dei ribelli che hanno provocato la rovina del paese. Il corrispondente gli disse che molte difficoltà si sarebbero evitate se, subito dopo la sommissione dei ribelli, fosse stata accordata un'amnistia coll'esclusione di alcuni degli agitatori principali, che abbandonati alle autorità inglesi, avrebbero potuto essere semplicemente esiliati alle isole di Andaman od altrove. Il kedivé ha risposto che una soluzione siffatta è ancora possibile.

Si scrive da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* di Vienna che il sultano ha indirizzato al kedivé un dispaccio per congratularsi con lui del ristabilimento dell'ordine, e per dichiarargli che non ha mai cessato di riconoscerlo come vicerè d'Egitto.

Il sultano aggiunse che non ha mai voluto prestare ascolto alle suggestioni dei partigiani di Araby, che è stato sempre animato dalle migliori intenzioni verso il kedivé, e che sarà sempre pronto a soccorrerlo in caso di conflitti, e di proteggerlo nei limiti del possibile.

È noto che il trattato del 1840, che regola la situazione dell'Egitto rispetto alla Sublime Porta, contiene la seguente stipulazione:

" Il governo d'Egitto nominerà gli ufficiali di terra e di mare fino al grado di colonnello. In quanto alle nomine ai gradi superiori a quello di colonnello, cioè di pascià liva (generale di brigata) e di pascià-ferik (generale di divisione), bisognerà assolutamente chiederne il permesso e attendere i miei ordini in proposito. "

Ora, la Porta, fondandosi su questa stipulazione, rivendicherebbe il diritto, se non di giudicare Araby, almeno di rivedere il giudizio che sarebbe pronunziato in Egitto.

La Sublime Porta potrà inoltre invocare un precedente che s'è avverato recentemente a proposito dei circassi al servizio dell'Egitto, accusati di complotto contro Araby. La Porta, in codest'occasione, reclamò il diritto di rivedere la sentenza che condannava Osman Refki pascià, il capo dei circassi in discorso.

Il kedivé, è vero, non fece diritto alla rivendicazione della Porta, ma commutò la pena in quella dell'esilio, e i detti circassi furono inviati a Costantinopoli; cosa che la Porta giudicò come una soddisfazione bastante.

" Si può credere, aggiunge il corrispondente, che la Porta, per quanto concerne Araby, sarà tanto più disposta ad invocare il suo diritto di giudicare, in quanto deve avere dei riguardi all'ex-dittatore in causa de' suoi rapporti col sultano durante la crisi egiziana. "

Si telegrafa da Costantinopoli al *Daily News* che il granvisir, Said pascià, non ha ancora ricevuto una risposta soddisfacente a proposito dei suoi progetti di riforma. La Corte del sultano li combatte vivamente, specialmente quello poi che stabilisce che nessuna quistione possa essere risolta senza l'approvazione del Consiglio dei ministri.

" Credesi, dice il telegramma del diario inglese, che Said pascià darà definitivamente la sua dimissione se il sultano non accetta i suoi progetti. "

Il *Temps* ha per telegrafo da Vienna, 19 ottobre, che il viaggio del re di Serbia in Rumenia e Bulgaria ha dato origine ad una vivissima polemica tra la stampa ufficiosa e quella dell'opposizione. La prima considera il viaggio come una felice conseguenza del soggiorno del re Milano a Vienna e sostiene che la sua influenza produrrà in Bulgaria e Rumenia un cambiamento in favore dell'Austria. Gli organi dell'opposizione, invece, ravvisano nel viaggio un riavvicinamento tra la Serbia e la Russia, atteso che il re Milano non può resistere più a lungo alla corrente dell'opinione pubblica, la quale è ostile all'Austria e favorevole alla Russia.

L'abboccamento di Sagasta e del maresciallo Serrano è il tema dei commenti della stampa e dei crocchi politici di Madrid " Io, dice il corrispondente telegrafico del *Temps*, sono in grado di affermare che i loro colloqui e le loro spiegazioni furono cordialissime.

" L'uno e l'altro sono d'accordo sulla necessità di formare un gran partito liberale e sull'opportunità di collegare alla dinastia i gruppi di Sinistra che offersero il loro concorso al maresciallo. Essi differiscono tutto al più sull'urgenza che vi sia d'accentuare le riforme e sul ritorno alla Costituzione del 1869, con certe modificazioni che il maresciallo Serrano stesso ammette, per farla accettare dal re Alfonso.

" La possibilità d'un ravvicinamento tra Sagasta e Serrano è accolta con entusiasmo nella maggioranza ministeriale, composta degli antichi amici del maresciallo, e produce una visibile contrarietà ai partigiani del maresciallo Campos e del signor de La Vega Armijo.

" Il giornale ministeriale meglio informato dice che, una volta aperte le Cortes, se le dichiarazioni del maresciallo Serrano al Senato, l'attitudine dell'opinione pubblica e il movimento d'attrazione della Sinistra giustifichino un mutamento di direzione del partito liberale, il Sagasta non esiterà a ritornare come semplice soldato nelle file della maggioranza attuale, per cooperare col maresciallo Serrano a consolidare il trono e la libertà popolare coll'alleanza della democrazia e del liberalismo. "

In un altro telegramma, di data 18 ottobre, lo stesso corrispondente dice:

" Il maresciallo Serrano sembra aver confermato il detto popolare in Ispagna che il duca non ha mai impegnato una lotta politica senza la sicurezza di guadagnarla. Infatti da quindici giorni si può dire letteralmente che piovono le adesioni dei capi più autorevoli delle sinistre, i signori Martos, Montero, Rios Martos, Echegarray, ai quali si associano ora i signori Ruiz Zorilla e Salmeron coi repubblicani moderati, Gabriel Rodriguez e tutto il partito libero scambista, i quali dichiarano che verranno a prender posto alle Cortes e ripudieranno tutti i mezzi violenti, sotto gli auspici del programma Serrano. L'atteggiamento legale della democrazia e le promesse fatte dai suoi capi al signor Serrano accrescono l'intensità del movimento, e sembrano produrre una siffatta impressione nei circoli ufficiali che tutta la stampa liberale ed indipendente si dichiara in favore di una riorganizzazione

del gabinetto con l'esclusione dei suoi elementi conservatori, cioè a dire del maresciallo Campos e soci. Con questo avvicinamento colle sinistre si inaugurerebbe una vigorosa campagna di riforme, compreso il suffragio universale.

" Dopo la rivoluzione del settembre i partiti liberali non avevano dimostrato mai tanta vitalità. La stampa di Madrid crede prossima la dimissione dei membri conservatori del gabinetto, ma ciò non avverrà probabilmente prima della convocazione delle Cortes. „

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

L'Aja, 21. — La situaz'one nell'Atchin desta inquietudini.

Londra, 21. — Lo *Standard* ha dal Cairo che, nei circoli ministeriali, si fanno vive obiezioni contro il ristabilimento del controllo anglo-francese.

Rovigo, 21. — Il Po continua a decrescere. Stamane alle 7 era a 0 90 sopra guardia. La Fossa Polesella è a 0 64 sotto guardia. L'inondazione del Polesine superiore è a 0 31 sotto guardia; quella dell'inferiore a 0 25 sotto guardia; il dislivello è di 0 06. Il canal Bianco è a 3 02 sopra guardia.

Il tempo è nuvoloso.

Venezia, 21. — Oggi fu chiusa con terra la bocca della rotta di Pontelungo; i lavori proseguono.

Milano, 21. — Stasera alle 5 45 i reali di Grecia ed i granduchi di Russia sono partiti con treno speciale per Monza, invitati a pranzo dalle LL. MM. il Re e la Regina. Saranno di ritorno alle 10 30.

Venezia, 21. — La popolazione, il Municipio, le rappresentanze dei Reduci e di altre società fecero una entusiastica accoglienza alla compagnia del 10° reggimento di fanteria che ritornava da Campolongo. Essa fu seguita fino alla caserma da gran folla plaudente.

Parigi, 21. — Le Camere si apriranno il 9 novembre.

Si dice che 20,000 operai falegnami e tappezzieri del sobborgo Sant'Antonio si vogliano porre in sciopero lunedì, causa l'insufficienza dei loro salari.

Cairo, 21. — I commissari del governo e gli avvocati di Araby pascià si sono posti d'accordo sulla procedura da seguirsi nei dibattimenti.

Bucarest, 21. — Il re di Serbia, dopo due giorni di caccia presso Bucarest, in una proprietà di suo zio, Alessandro Catargi, è tornato stasera a Bucarest. Ripartirà domani o lunedì mattina per Belgrado.

Il principe Milano essendo venuto in Romania incognito, non ha visitato il Re Carlo.

Parigi, 22. — Parecchi arresti che si riferiscono all'affare di Montceau-les-Mines furono eseguiti ieri a Parigi, a Montceau, a Lione, a Saint-Etienne e a Narbona. Il governo è deciso ad agire con energia.

Cairo, 22. — Gli avvocati del governo egiziano, Borelli e Padoa, sosterranno l'accusa contro Araby pascià e complici. Broadley e Napier difenderanno Araby pascià. L'avvocato italiano Figari difenderà Ali Fehmy e Mahmud Fehmy. Avvocati arabi difenderanno gli altri accusati.

Il Comitato d'inchiesta sui massacri di Tantah invitò i consoli ad assistere alle sue sedute.

Rovigo, 22. — Il Po decresce; è a 0 70 sopra guardia. La Fossa Polesella è a 0 72 sotto guardia. L'inondazione del Polesine superiore è a 0 26 sotto guardia; quella dell'inferiore è a 2 29 sotto guardia; il dislivello è di 2 03. Il canal Bianco è a m. 3 sopra guardia.

Nell'entrante settimana sarà chiusa la rotta ai Masi ove lavorano 6 mila operai.

Il tempo è bello.

Leeds, 22. — Herbert Gladstone, in un suo discorso al Club liberale, difese la politica del governo in Egitto. Egli non crede che si debbano far pagare all'Egitto le spese della guerra.

Genova, 22. — È partito oggi per la Plata e scali il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio.

Milano, 22. — I granduchi di Russia partono stasera alle ore 9 45 per Firenze, e i reali di Grecia alle 11 25 per Venezia.

Posilipo, 21. — Gli elettori del primo Collegio di Napoli hanno dato un banchetto in onore dell'ex-deputato Nicotera. Assistevano i senatori principe di Piedimonte, Mattia e Farina, gli ex-deputati Olivieri, Vastarini-Cresi, Carrelli, Farina, Billi, Capo, Lanzara. La Giunta municipale di Salerno, i sindaci di Angri, Scafati e Pozzuoli, molti presidenti di Società operaie, i Comitati elettorali, ecc.

Piedimonte, presidente del banchetto brindò a Nicotera in mezzo ad applausi, ricordandone i meriti patriottici e parlamentari, ed invitandolo a manifestare le sue idee sulla situazione. (*Applausi*)

Nicotera, ringraziato Piedimonte ne accetta le parole come un lieto ricordo di gioventù, quando il pensiero della patria una, libera e grande ne guidava i primi passi come guida ora forse gli ultimi atti della sua vita politica. (*Benissimo*) Si scagiona delle accuse, rettifica l'interpretazione del suo discorso a Salerno. Non vuole una politica di avventure; neppure una necessità suprema cancella l'origine odiosa del macinato. (*Applausi*)

Riconosce che il programma di Stradella è perfettamente opposto al suo nelle questioni militari. Però l'on. Depretis fu cortese rendendo omaggio al patriottismo ed agli intendimenti dei propugnatori della difesa nazionale. Altri avventati e appassionati determinarono erronei, deplorevoli giudizi della stampa estera. Ne rileva il danno.

Dichiara che la questione militare è esclusivamente interna ed amministrativa; avente il carattere di servizio pubblico al quale la nazione deve provvedere come per altri servizi. La Sinistra accrebbe la dotazione del bilancio della guerra; l'affermazione verissima, non risolve però la questione. Devesi vedere se gli aumenti sono sufficienti, se basta l'ordinamento attuale, se il danaro si spende bene. La Francia e la Germania dispongono di 800 mila uomini di prima linea, l'Austria di 700 mila; l'Italia proporzionatamente dovrebbe averne 550 a 600 mila; ne ha 300 mila. (*Bene*) Le forze italiane di seconda linea e la milizia territoriale seguono le precedenti proporzioni; deficienti i quadri, il numero e la qualità degli ufficiali; mancante totalmente la cavalleria e la milizia mobile, i fucili di ultimo modello bastano appena per la prima e la seconda linea; se ne ha uno per uomo.

La milizia mobile possiede antichi fucili trasformati. Gli eserciti delle potenze sopraindicate hanno due o due e mezzo fucili per uomo, tutti secondo l'ultimo modello. Le leggi ultime accrebbero il quantitativo numerico dell'esercito di 70 mila uomini; però il bilancio non provvedendo all'aumento, l'esercito accrescerà solo dopo varii anni. Duecento milioni di bilancio provvedevano il meno male possibile ai dieci corpi d'esercito esistenti, ma non possono servire per dodici. Occorrerà un triennio per avere due nuovi corpi d'esercito sopra il piede di pace, occorreranno sette od otto per averli sul piede di guerra. Consumasi così una grossa risorsa di 200 milioni senza profitto, senza dare un assetto a quanto abbiamo. Non si tiene conto dei pareri dei generali Pianell, Mezzacapo ed altri illustri competenti, alieni da spirito di parte, contrari al sistema attuale. (*Applausi*)

Ribatte le ultime affermazioni circa la impossibilità della difesa delle coste. Tratta il problema generale delle fortificazioni non ammettenti ritardo. Critica il sistema adottato. Saluta la visita

del Re alla Spezia; constata la discreta presente attività degli arsenali marittimi; anche senza pensare ad emulare il naviglio da guerra inglese o francese si può fare di più, specie per le torpediniere, di cui deplora il ritardo nella provvisione, quando altri Stati minori all'Italia seppero già provvedere. (*Approvazioni*) Sembragli si parli troppo di politica estera, quando sarebbe meglio parlarne poco. Il linguaggio ufficiale non si tenne sempre alto.

Riservasi all'apertura del Parlamento di esaminare i documenti.

Reputa sempre il metodo tenuto per l'abolizione del macinato non rispondente allo scopo. Se volevasi liberare il pane di ogni balzello, non si riuscì; accadde il contrario. I municipi tassarono le farine cinque, undici lire. Le tasseranno anche più quando l'abolizione sarà interamente compiuta. Non pertanto non propugnerà la procrastinazione dell'abolizione; ricorderà però sempre i gravi doveri derivanti da simile fatto. L'abolizione del macinato non deve condannarci alla presente debolezza, non deve illuderci, trascurando di risolvere la questione dei comuni, cui lo Stato deve restituire i tributi di indole locale, e vietare la tassazione degli alimenti di prima necessità, e liberare i pesi indebitamente ai comuni imposti.

L'oratore rientrando in Parlamento si propone di agitare la questione perchè sia tolta ai comuni la facoltà di imporre sopra le farine. Così soltanto l'abolizione del macinato perderebbe il carattere illusorio. (*Approvazioni*)

Parla sopra il corso forzoso, insistendo ora più che mai pel riordinamento bancario. Saluta con piacere la risurrezione delle convenzioni ferroviarie annunziata a Stradella, perchè in esse trovasi il modo pratico di risolvere il problema dell'affidamento dell'esercizio e delle nuove costruzioni. (*Applausi*)

Chiude commosso ricordando che nel 1857, muovendo per Sapri, era con i pochi i quali sapevano di dover morire. Sapri preludiò Marsala; ora è solo con pochi a tenere una posizione parlamentare, difficile, delicata, unica forse fuori della chiesa ministeriale. Facendolo non spera in un trionfo personale, crede però di rendere un servigio al paese cui resta fedele e vuole libero, forte, rispettato.

Termina brindando al Re, alla Regina, alla Dinastia di Savoia e alla fortuna della patria. (*Viva Nicotera! Triplice salve di applausi*)

Palermo, 22. — Il Politeama è affollatissimo; sono presenti circa 5000 persone, rappresentanti ogni ordine di cittadini. Attorno all'oratore erano senatori, ex-deputati, la Magistratura, i consiglieri comunali, provinciali, i sindaci di molti comuni, i professori dell'Università, i presidenti di tutte le Società politiche operaie, il prefetto e il sindaco di Palermo. Alle ore 11 15 entrò l'onorevole Crispi, salutato da applausi lunghi e fragorosi. L'onorevole Crispi esordì ringraziando gli antichi elettori e mandando un saluto ai nuovi, ai quali chiede benevolenza e fiducia. Ricordò che Castelvetrano gli aprì le porte del Parlamento, che Tricarico gli assicurò il seggio alla Camera; Palermo lo trasse in mezzo a questa popolazione, forzando la volontà delle patriottiche popolazioni del Basento. Disse cogli antichi elettori si chiude il primo periodo della storia italiana; ma l'unità politica compiutasi e l'unità dei Codici stabilita, ha aperte le fonti della vita economica del paese, dato alle plebi l'accesso al Parlamento. Il secondo periodo comincerà domenica prossima: ai nuovi elettori non ho bisogno di fare un programma; fanno il programma coloro che non ne ebbero, o, avutolo, lo mutarono. Il mio programma è la mia vita svoltasi in mezzo a voi nel 1848 e 1860. (*Applausi*)

La nuova Legislatura dovrà occuparsi del complemento delle leggi politiche, della revisione della legislazione, dello avviamento alla soluzione del problema sociale, della trasformazione tributaria, delle leggi che rendono l'Italia tranquilla all'interno e forte e temuta all'estero. L'oratore svolge la necessità del complemento delle riforme politiche, dell'abbassamento dell'età dei deputati, della correzione della legge sulla incompatibilità, della indennità ai deputati e del Senato elettivo. A questo proposito ricorda la relazione dell'on. Lampertico e le opinioni di Bright, Labouchère, Foster, sul movimento in Inghilterra circa la parìa.

Parla delle leggi sociali, sull'educazione, sull'insegnamento popolare, sulla riforma del sistema penitenziario, sulle leggi di previdenza e sulla diffusione e organamento del credito popolare. Accenna alle condizioni degli operai, alle dissonanze della legislazione, specialmente in ciò che riflette le coalizioni degli operai e dei capitalisti: il Codice punisce più severamente i primi, mentre dovrebbe essere il contrario. (*Applausi*)

Parla della trasformazione dei tributi cominciata e della necessità che sia compiuta. Ricorda la massima di Bismarck: « Non dovere pagare l'imposta chi vive del proprio lavoro e non produce oltre il necessario; l'imposta cominciare dove comincia il capitale produttivo. »

Disse doversi correggere il sistema vigente in Italia, dove avviene il contrario di questa massima.

Parla della politica estera e degli armamenti. Ricorda le dichiarazioni dell'on. Depretis e i documenti da lui promessi sul rifiuto di intervenire in Egitto. Afferma la necessità della pace con tutte le potenze, specie colle finitime, senza scapito della dignità e degl'interessi della nazione. (*Applausi*)

I nostri Ministri hanno proclamato la politica delle mani nette; giusta ed onesta massima: possibile all'interno, perchè le sanzioni penali fanno rispettare i principii morali; impossibile all'estero finchè non saremo forti abbastanza da assicurare che gli altri tengano le mani nette. (*Applausi prolungati*) Ricorda il contegno dell'Inghilterra verso di noi nel 1878 e nel 1882. Noi siamo rimasti con l'Adriatico nelle mani dell'Austria, e il Mediterraneo chiuso fra l'Inghilterra e la Francia. L'onorevole Presidente del Consiglio non difficolta i provvedimenti straordinari di difesa nazionale. Se la dichiarazione dell'onorevole Depretis avrà questo significato ne sarò contento. (*Benissimo*) All'Italia mancano armi e fortificazioni. In ventun anni furono spesi 5 miliardi e mezzo, e siamo più deboli di prima per vizio dell'amministrazione e metodo di spendere. La questione è tutta di metodo.

Roma, in origine piccola città, mercè le istituzioni militari, divenne un grande impero; così la Prussia, inferiore in popolazione all'Austria, organizzò un più forte esercito e vinse; più tardi si misurò colla Francia ed ebbe gli stessi risultati. (*Benissimo*) Occupasi poi della questione dei partiti. Biasima coloro che dicono che la Destra è morta, e la Sinistra mal viva per trarre un nuovo partito dalle loro ceneri. Sono spostati che per giustificare se stessi, inventarono la formola del nuovo partito. Si vive di contrasti nel mondo fisico e nel mondo morale. Chiamateli come volete, i partiti esisteranno sempre.

Dimostra la differenza esistente fra la Destra e la Sinistra, esplicandone il concetto storico, legislativo e parlamentare. Gli uomini di Destra nei loro discorsi accettano le riforme compiute per salvare le istituzioni in pericolo causa i radicali, che vogliono esclusi dalla Camera. I radicali mi hanno attaccato e maltrattato; non muto però la mia opinione per questo. Ne fa la storia. Ricorda la sua formola del 1864: « La Monarchia ci unisce, la repubblica ci dividerebbe. » I radicali gridarono allo scandalo, e si recarono in pellegrinaggio da Mazzini per assicurarlo della loro fedeltà. Dopo il 1876 divennero Ministri e sostegno della Monarchia. I radicali della Camera non furono mai d'ostacolo allo svolgimento del progresso legislativo. (*Applausi lunghi e fragorosi*) Le istituzioni non corrono pericolo; lo correrebbero ove la reazione si impossessasse del governo e distaccasse il popolo dal Re.

La mia vecchia formola è accordo del popolo col Re, ed io vi invito a sciogliervi al grido di *Viva il Re! (Applausi fragorosissimi e prolungati, e grida di* Viva il Re! Viva Crispi! *L'oratore è vivamente felicitato)*

NOTIZIE DIVERSE

Festa scolastica. — Domenica, 22 corrente, alle ore 2 pomeridiane, nella grande aula del R. Liceo Ennio Quirino Visconti, elegantemente adornata di trofei formati da bandiere nazionali e comunali, ebbe luogo la consueta annua premiazione dei bambini di ambo i sessi degli Asili infantili israelitici di Roma.

A quella festa scolastica assistevano S. E. il Ministro della Istruzione Pubblica, il marchese Gravina, prefetto, il comm. Biagio Placidi, assessore per la pubblica istruzione; i professori Cammarota, Gazzone e Piperno, il comm. Strambio, il comm. E. Cruciani-Alibrandi, i comm. Samuele Alatri, altri egregi personaggi e buon numero di egregie signore, nonchè i genitori dei bambini premiati e di quelli che presero parte ai canti, ai giuochi ginnastici ed ai dialoghi che costituivano il programma della festa, che ebbe principio con una preghiera cantata da tutti i bambini, a cui fece seguito un breve e succoso discorso del cav. Giacomo Alatri, presidente degli Asili, discorso nel quale si tributa meritata lode a quanti contribuiscono a fare vieppiù prosperare la benefica e pia opera che impartisce pane ed istruzione a quasi trecento bambini, la maggior parte dei quali appartengono a povere famiglie.

Il discorso del cav. G. Alatri fu ascoltato con attenzione, e riscosse vivi applausi.

Un prologo, declamato dalla bambina Fortuna Di Veroli; *Il mio ritratto*, sonetto recitato da Marco Foà, bambinetto di quattro anni; *I cerchi*, canto con movimenti eseguiti dai bambini della 1ª sezione; *Il fratellino*, dialogo recitato dalle bambine Olga Volterra e Bettina Lampronti; *Lavoran tutte*, canto imitativo eseguito dai bambini della 2ª sezione; e *Galoppa Morello*, scene recitate da Ester Pacifico e Amedeo Manasse piacquero moltissimo, e valsero unanimi applausi ai piccoli esecutori ed alle egregie maestre che con tanto amore ne curano l'educazione fisica e morale; ma, oltre ogni dire piacque, e fu dovuto replicare a richiesta, *Il bivacco del bersagliere*, canto patriottico con marce ed evoluzioni, eseguito da cento bambini, sotto la direzione della direttrice signora Eugenia Ravà.

Fatta la distribuzione dei premi, fra i quali due premi d'onore, per eccellenza di merito, furono conferiti alle bambine Ester Pacifico e Fortuna Di Veroli, la ben riuscita festa scolastica ebbe termine con l'*Inno a Fröbel*, parole di Ulisse Poggi e musica di G. Gorgni, eseguito con gran precisione da un centinaio di bambini.

Le regate. — Ieri, nel pomeriggio, lungo il Tevere, una gran folla assisteva alle regate che ebbero luogo a benefizio degli inondati, regate che riuscirono benissimo, ed il cui risultato fu il seguente:

1. Gara fra i canottieri del Tevere ed i canottieri Roma con lance a otto rematori. Vinse la lancia *Clotilde* dei canottieri Roma. Premio: una carabina offerta dal Ministero della Marina, e medaglie offerte dal Municipio di Roma.

2. Gara sociale fra i canottieri del Tevere con 4 canoe a 4 rematori. Giunse prima *Stresa* (berretto bianco) e seconda *Elba* (berretto giallo). Premio: medaglia e pergamena offerte dal Ministero della Marina.

3. Gara fra i canottieri del Tevere ed i canottieri Roma con *outriggeds* a quattro rematori. Vinsero, con *Maria*, i canottieri del Tevere. Premio: bandiera e medaglie offerte dal Regio Y. C. I.

4. Gara sociale fra i canottieri Roma con *Yole* a quattro rematori. Vinse *Vega* (berretto celeste). Premio: medaglia offerta dal Ministero della Marina e pergamena.

5. Gara fra i pontieri della quarta compagnia del secondo reggimento del genio con barconi a dieci rematori. Vinse il barcone il cui timoniere (Francesco Bergonzi) portava la fascia bianca. Premio: bandiera offerta dal municipio di Roma.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 21 ottobre 1882.

Pressione poco cambiata da ieri sull'Europa, altissima (780) sulla Russia, minima 743 al nord-ovest dell'Irlanda. Continua leggera la depressione 761 al sud dell'Adriatico.

In Italia stamane cielo nuvoloso o coperto sul continente e Sardegna, poco coperto e sereno in Sicilia, venti deboli specialmente settentrionali, barometro livellato intorno a 762 mm., termometro piuttosto basso.

Mare calmo o mosso.

Probabilità: cielo vario, venti deboli o calma.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 22 ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3/4 coperto	—	13,3	6,2
Domodossola	piovoso	—	9,8	8,6
Milano	1/4 coperto	—	15,7	9,2
Verona	—	—	—	—
Venezia	1/4 coperto	calmo	14,0	9,6
Torino	nebbioso	—	16,2	9,8
Parma	coperto	—	15,9	9,3
Modena	3/4 coperto	—	16,5	11,1
Genova	coperto	legg. mosso	19,4	15,0
Pesaro	1/2 coperto	calmo	16,3	8,2
P. Maurizio	nebbioso	calmo	18,5	12,6
Firenze	3/4 coperto	—	19,2	9,7
Urbino	1/4 coperto	—	13,5	11,2
Ancona	sereno	calmo	16,8	12,3
Livorno	coperto	calmo	19,6	12,3
Perugia	coperto	—	17,1	9,4
Camerino	coperto	—	14,1	7,1
Portoferraio	coperto	calmo	18,9	14,2
Aquila	3/4 coperto	—	14,0	5,3
Roma	coperto	—	18,5	10,2
Foggia	sereno	—	19,3	9,8
Napoli	—	—	—	—
Portotorres	3/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	15,5	5,0
Lecce	1/2 coperto	—	20,0	11,4
Cosenza	1/4 coperto	—	17,8	11,0
Cagliari	3/4 coperto	calmo	23,0	13,0
Catanzaro	sereno	—	19,2	13,5
Reggio Cal.	coperto	calmo	21,0	16,9
Palermo	coperto	calmo	25,8	14,4
Caltanissetta	sereno	—	18,0	11,0
P. Empedocle	1/4 coperto	calmo	20,2	14,8
Siracusa	3/4 coperto	calmo	21,8	15,0

Osservatorio del Collegio Romano — 21 ottobre 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,8	761,5	761,3	762,2
Termomet. esterno (centigrado)	11,4	17,4	18,2	14,5
Umidità relativa....	88	68	62	81
Umidità assoluta...	8,81	10,11	9,63	9,91
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	Calma	Calma	Calma	Calma
Stato del cielo.......	7. nubi	9 nubi	8. nubi	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 18,5 C. = 14,8 R. | Min. = 9,7 C. = 7,8 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 22 ottobre 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762 0	761,8	761,2	762,3
Termomet. esterno (centigrado)	11,4	18,9	19,4	16,9
Umidità relativa....	88	65	58	85
Umidità assoluta..	8,81	10,60	9,74	12,11
Anemoscopio e vel. orar. media in chil.	N. 2	W. 2	SW. 11	SW. 5
Stato del cielo.......	9. coperto	6. cumuli	6. cumuli	10. piove

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 19,8 C. = 15,8 R. | Min. = 10,2 C. = 8,2 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 0,2.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 23 ottobre 1882

VALORI	GODIMENTO	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	87 75
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1882	—	—	89 90	89 92 1/2	89 90	89 92 1/2	89 92 1/2	—	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro – Emiss. 1860/64	1° ottobre 1882	—	—	—	91 50	—	91 50	—	—	—
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	83 80
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 10
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	„	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	„	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	„	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	„	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1050 „
Banca Generale	„	500	250	—	—	—	—	552 25	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	„	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500	250	—	—	—	—	606 „	—	—
Banca Tiberina	„	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	„	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	435 „
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1882	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	„	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	915 „
Obbligazioni detta	„	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	505 „
Anglo-Romana per l'illum. a Gas	„	500	500	—	—	—	—	—	—	879 „
Compagnia Fondiaria Italiana	„	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	„	250	250	—	—	—	—	—	—	290 „
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	458 „
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0[0	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	270 „
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1a e 2a emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1° luglio 1873	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI
3 1/2 0[0	Francia	90 g.	—	—
		chèques	100 75	100 75
5 0[0	Londra	90 g.	25 16	Nomin.
		chèques	—	—
5 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—
5 0[0	Germania	—	—	—
	Oro	—	20 24	Nomin.

Sconto di Banca 5 0[0.
Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

PREZZI FATTI:

Rend. it. 5 0[0 (1° luglio 1882) 89 90, 89 92 1[2 fine c.
Banca Gen. 552 25, 552 fine c.
Banco di Roma 606 fine c.

Per il Sindaco: A. Marchionni.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELL'ARSENALE DI COSTRUZIONE IN TORINO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 15 del mese di novembre 1882, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino, nell'ufficio ed avanti il direttore dell'Arsenale di costruzione, in Borgo Dora, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

Lotto primo.

INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Importo	Deposito	Tempo utile per la consegna
Tavole di noce del n. 2 . M. q.	500	2250		
Tavoloni di noce » 1 . »	1000	12000	2000	Giorni 90
Id. id. » 2 . »	500	5000		
Totale L.		19250		

DISTINTA	Grossezza millim.	Larghezza millim.	Lunghezza metri
Tavole di noce del n. 2 . Metri q. 300	33	280	2,00
Id. id. » 2 . » 200	33	400	2,00
Tavoloni di noce del n. 1 . » 300	98	350	2,50
Id. id. » 1 . » 700	80	320	3,00
Id. id. » 2 . » 500	60	300	3,00

Lotto secondo.

INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Importo	Deposito	Tempo utile per la consegna
Fusti di quercia. . . . M. c.	25	2750		
Panconi di quercia. . . »	75	12750	2000	Giorni 90
Travi di quercia . . . »	25	3250		
Travicelli di quercia . . »	5	850		
Totale L.		19600		

DISTINTA	Grossezza millim.	Larghezza millim.	Lunghezza metri
Fusti di quercia . . . . Metri cubi 25	320	320	3,50
Panconi di quercia . . . » 10	220	450	4,00
Id. id. . . . » 10	200	450	4,00
Id. id. . . . » 10	180	400	3,50
Id. id. . . . » 10	150	350	3,50
Id. id. . . . » 20	130	350	3,50
Id. id. . . . » 15	110	300	3,50
Travi di quercia . . . . » 25	350	350	3,50
Travicelli di quercia. . . » 5	150	150	4,60

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto dalle ore 11 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare l'offerta mediante scheda segreta, firmata, suggellata e scritta su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimenti dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi, per aggiudicazione di appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 11 antimeridiane alle ore 1 pomeridiana del giorno fissato per l'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 17 ottobre 1882.

Per detta Direzione
Il Segretario: G. GUIDA.

5847

DIREZIONE STRAORDINARIA DEL GENIO MILITARE
PER LA REGIA MARINA IN VENEZIA

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 5).

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che lo appalto, di cui nell'avviso d'asta del 3 ottobre 1882, dei lavori per la

Costruzione di tre forni per ricuocere lamiere e verghe metalliche. — Impianto di due caldaie a vapore. — Costruzione di un fumaiuolo comune ai forni ed alle caldaie alto metri 32, ed altri lavori accessori nell'officina n. 29 dell'arsenale militare marittimo di Venezia, per lo ammontare di lire 68,000, da eseguirsi nel termine di giorni 120 (centoventi),

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante ribasso di lire 15 45 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, sul prezzo di lire 57,494 netto, risultante dal già fatto ribasso di cui sopra, scade alle ore 12 meridiane del giorno 26 ottobre 1882, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla coi certificati e colla quitanza del deposito prescritti dal succitato avviso di asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione dalle ore 9 alle 10 antimeridiane tutti i giorni fino al 26 del mese di ottobre 1882.

Venezia, addì 20 ottobre 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: MONTICELLI.

5908

BANCA AGRICOLA ITALIANA
stabilita in Firenze, **in liquidazione**

Avviso per seconda convocazione — *Assemblea generale.*

Non essendo riuscita valida, per mancanza del numero degli azionisti intervenuti e delle azioni depositate, prescritto dall'articolo 51 dello statuto sociale, l'assemblea generale straordinaria convocata per il giorno quattordici ottobre corrente,

Il sottoscritto cav. Lodovico Daneo, nominato stralciario provvisorio della Banca suddetta, con sentenza del Tribunale civile di Firenze, ff. di Tribunale di commercio, in data 17-20 dicembre 1881, dichiarata provvisoriamente esecutoria, debitamente registrata ed anche notificata il 18 agosto p. p., stante le dimissioni date e confermate in giudizio dai precedenti liquidatari signori cav. avvocato Giuseppe Maracchi, cav. avv. Gaetano Bartoli e cav. Ignazio Giraud,

In esecuzione della detta sentenza passata ora in giudicato, e col concorso all'uopo del comm. Evandro Caravaggio pure sottoscritto, nominato assieme ad esso cav. Daneo, liquidatario della detta Banca, nell'assemblea generale straordinaria, tenuta l'undici marzo corrente anno,

Invita nuovamente gli azionisti della stessa Banca ad una seconda assemblea generale stabilita per il giorno quindici novembre prossimo venturo, a mezzogiorno, nello studio dell'avv. Ulpiano Pampaloni, in Firenze, attualmente posto in via delle Oche, n. 11, primo piano, a sinistra, per deliberare sulle materie già poste all'ordine del giorno, e pubblicate per la prima assemblea, cioè:

a) Nomina del presidente dell'adunanza e costituzione dell'ufficio;

b) Rapporto del cav. Daneo sulla situazione generale degli affari sociali;

c) Conferma della nomina fatta nell'ultima assemblea suddetta delli signori cav. Lodovico Daneo e comm. Evandro Caravaggio a liquidatari, coi poteri già conferiti, salvo che l'assemblea creda di procedere, seduta stante, alla nomina di altri liquidatari in loro surroga, e colle relative facoltà a conferirsi;

d) Deliberazione a prendersi per la prosecuzione della liquidazione, e per assicurare il comune interesse degli azionisti.

Si ricorda che ai termini degli articoli 44 e seguenti dello statuto sociale possono intervenire all'assemblea i soli azionisti possessori di venti o più azioni, e che abbiano operato tutti i versamenti sulle medesime, ed ogni venti azioni danno diritto ad un voto, ma nessuno potrà avere, sia per sè, che per conto di altri, più di cinque voti.

Gli azionisti che abbiano fatto il deposito delle azioni potranno farsi rappresentare da altri azionisti aventi pur diritto ad intervenire all'assemblea mediante speciale mandato in forma autentica.

Il deposito dei titoli delle azioni per intervenire alla detta assemblea dovrà farsi dieci giorni almeno prima della medesima, presso e nell'ufficio suddetto dell'avvocato Ulpiano Pampaloni, in Firenze, contro rilascio della relativa ricevuta.

Qualunque poi sia il numero degli azionisti intervenienti alla detta nuova assemblea, e qualunque il numero delle azioni depositate, trattandosi di assemblea di seconda convocazione, saranno valide le deliberazioni a prendersi sulle materie suddette ai termini dell'art. 52 dello statuto sociale.

Firenze, 21 ottobre 1882.

LODOVICO DANEO.
E. CARAVAGGIO.

5901

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 21. **della Divisione di Bologna (9ª)**

AVVISO.

Si avverte a schiarimento e rettificazione dell'avviso d'asta numero 19, in data 10 ottobre corrente, pel reincanto in seguito ad offerta del ventesimo per l'appalto della provvista del pane da munizione nel territorio del V Corpo d'armata, che l'ulteriore maggiore ribasso di un tanto per ogni cento lire, indicato in detto avviso, sul prezzo residuale della razione in lire 0 1959768 " dovrà cadere sopra i diecimillesimi 1959, non dovendosi tener conto della rimanente frazione 768, " e ciò a senso dell'art. 35 dei capitoli generali d'oneri (edizione 1882) che devono reggere tale appalto.

Bologna, 14 ottobre 1882.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: G. VIGANO'.

5913

REGIA PREFETTURA DI REGGIO CALABRIA

AVVISO.

Si rende noto al pubblico che nello avviso d'asta di questa Prefettura in data 9 corrente mese, relativo allo

Appalto della fornitura delle carceri giudiziarie di questa provincia pel quinquennio 1883-1887,

fu per errore dichiarato che la diaria di ciascun detenuto in seguito alla diminuzione del ventesimo trovasi ridotta a centesimi 58, mentre invece doveva dirsi centesimi 57 95, sulla qual somma si terrà l'ultimo e definitivo esperimento d'asta nel giorno di sabato 4 novembre p. v., fissato coll'avviso suddetto.

Reggio Calabria, 21 ottobre 1882.

5916 *Il Segretario delegato*: ZENO POPILLI.

Provincia di Roma — Circondario di Roma

COMUNE DI CAMPAGNANO DI ROMA

AVVISO DI CONCORSO per seconda terna all'esercizio dell'Esattoria consorziale pel quinquennio 1883-1887.

Il presidente del Consorzio,

Visti gli atti di deserzione del primo e secondo esperimento d'asta per l'appalto di questa Esattoria consorziale pel quinquennio 1883-1887;

Visto il verbale della Rappresentanza consorziale in data 29 settembre p. p., col quale non accettando l'unica offerta fatta per l'assunzione dell'Esattoria, pel nuovo quinquennio, e giovandosi della recente concessione Ministeriale che proroga i termini per il conferimento delle Esattorie in questa provincia a tutto il trentuno ottobre corrente;

Visto l'altro verbale della nominata Rappresentanza in data 12 corrente, e le note Prefettizie 10 e 18 stante mese, nn. 34249 e 36050,

Rende noto quanto segue:

Dal giorno di oggi sino alle ore dodici del mattino di giovedì 26 del mese corrente ottobre è aperto nella sala municipale di questo comune capoluogo, durante l'orario d'ufficio, il concorso per terna all'appalto dell'Esattoria predetta pel quinquennio 1883-1887, sulla base dell'aggio di lire cinque per ogni cento lire di versamento d'imposte, sovrimposte e tasse, ed altre riscossioni esigibili, coll'obbligo del non riscosso come riscosso, giusta quanto ha determinato la Rappresentanza consorziale con deliberazione in data 29 settembre prossimo passato.

Si richiamano per l'osservanza le altre condizioni stabilite nel precedente avviso di concorso, inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 18 settembre 1882, n. 218, e quelle riportate nei capitoli speciali precedentemente deliberati, visibili in tutte le ore d'ufficio nella segreteria comunale.

Campagnano di Roma, 21 ottobre 1882.

5909 *Per il Presidente del Consorzio*: A. CAPPELLI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA (9ª)

AVVISO D'ASTA (N. 24).

Si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane ad economia per le truppe, si procederà addì 31 ottobre corrente anno, alle ore 2 pom., presso questa Direzione, sita in via Marsala, palazzo Grassi, al civico n. 12 (già via di Mezzo San Martino, n. 1778), ed innanzi al signor direttore, a pubblico incanto, mediante partiti segreti, per dare in appalto le seguenti provviste di

Frumento occorrente per i Panifici militari di Bologna e Modena.

INDICAZIONE del magazzino pel quale le provviste devono servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto — *Quintali*	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto Valore reale	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale *Quintali*					
Bologna.	Nazionale	6000	60	100	2	L. 200	La consegna della prima rata dei quintali 6000 di frumento per il Panificio militare di Bologna, e dei quintali 2000 per quello di Modena dovrà effettuarsi nei detti Panifici entro 10 giorni a partire da quello successivo al giorno in cui il deliberatario avrà ricevuto l'avviso d'approvazione del contratto, e la successiva consegna dovrà effettuarsi parimenti in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda.
Modena.	Id.	2000	20	100	2	L. 200	

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1882, del peso non minore di chil. 75 per ettolitro, e conforme al campione n. 1 per il grano da introdursi nel Panificio di Bologna, e n. 2 per quello da introdursi nel Panificio di Modena, esistenti presso questa Direzione.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare nelle località in cui verrà fatta pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi con proprio partito segreto avrà offerto per ogni quintale di frumento a provvedersi un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, da servire di base allo incanto, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presidente l'asta.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore 3 pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno di provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti a detta impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante di aver fatto in una delle Casse dello Stato, incaricate di ricevere od amministrare i depositi, il deposito provvisorio della somma di lire duecento per ognuno dei lotti per cui intendono di fare offerta, quale deposito sarà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva a norma di legge; tale ricevuta di deposito dovrà essere presentata separatamente, ossia non inchiusa nel piego contenente l'offerta.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Non saranno ammesse le offerte condizionate o fatte per telegramma.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato del Regno; ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente prima che sia stata dichiarata aperta l'asta, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede d'una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario.

Bologna, addì 21 ottobre 1882.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: G. VIGANO'.

5911

COMUNE DI ROCCAMASSIMA

Appalto dell'Esattoria pel quinquennio 1883-1887.

Il tempo assegnato coll'avviso del 12 settembre scorso, inserito nel n. 215 della Gazzetta, per la esibizione delle domande di concorso al detto appalto, viene prorogato fino al 27 corrente.

Nei capitoli speciali fu dal Consiglio variato l'art. 20, e si soppressero gli articoli 19 e 22; pel resto rimangono ferme le altre condizioni tutte portate dal detto avviso.

Roccamassima, li 21 ottobre 1882.

5902 *Il Sindaco*: C. CORIDDI.

MUNICIPIO DI BARLETTA

Appalto della manutenzione di tutte le strade comunali a pietrisco per anni 4, a decorrere dalla data media della consegna, e pel presuntivo annuo compenso di lire 14,797 83, pagabile a rate bimestrali, con abilitazione di pagare l'ammanimento di brecciame, che sarà dovuto all'appaltatore precedente, anche in quattro anni con interesse a scalare del 5 per cento, mediante ritenute sulle rate bimestrali, e ciò in seguito alla deserzione d'asta, avuta luogo nel 18 andante.

Dalle ore 11 antimeridiane del 2 entrante novembre si procederà su questo palazzo municipale ad un secondo pubblico incanto per l'appalto suddetto, il quale verrà deliberato col metodo della candela vergine a favore dell'ultimo e migliore offerente in ribasso di un tanto per cento sui prezzi descritti nella relativa tabella, qualunque sia il numero dei concorrenti, e salva l'offerta di ventesimo a tutto il mezzodì (tempo medio di Roma) del 7 dello stesso entrante novembre.

Non saranno accettate nella gara offerte di ribasso inferiori a lira una per cento.

Per essere ammesso all'asta dovrà presentarsi un fideiussore solidale e solvibile, e depositarsi una cauzione di lire 10,000 in contante od in rendita sul Gran Libro al corso di Borsa della settimana che precede l'asta, o in libretto sulla Cassa di risparmio vincolato a favore del Municipio, o in biglietto di tenuta sottoscritto da persona solvibile, oltre i primi due bimestri del compenso annuale, che saranno pagati dopo cessato l'appalto, e più lire 800 per anticipo di spese e tasse di registro.

Sono a tutti visibili nell'ufficio comunale i capitoli d'appalto con la tabella dei prezzi.

Barletta, 20 ottobre 1882.

5684 *Il Segretario comunale*: F. GIRONDI.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI CEPRANO

AVVISO D'ASTA per l'appalto della riscossione dei dazi governativi e comunali di consumo, e tassa occupazione suolo pubblico per l'anno 1883.

Domenica dodici novembre prossimo, alle ore tre pomeridiane, in questa municipale residenza, avanti il sindaco, o chi per esso, si procederà all'appalto di cui sopra.

Gli aspiranti dovranno presentare sicurtà solidale di riconosciuta solvibilità, e depositare lire trecento per spese di asta, registro e relative, salvo liquidazione.

L'asta si aprirà sulla corrisposta di lire ventimila, e le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire cento, e l'aggiudicazione seguirà col metodo delle candele, a favore del migliore offerente, con le norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

L'asta sarà ritenuta deserta se non vi saranno state almeno due offerte. Il tempo utile a presentare le offerte di aumento del ventesimo al prezzo della prima provvisoria aggiudicazione scade alle ore quattro pomeridiane di lunedì venti novembre.

L'appalto viene aggiudicato sotto la stretta osservanza delle leggi, regolamenti governativi, e più specialmente delle istruzioni Ministeriali 26 ottobre 1870, nonchè dei capitoli e regolamenti del comune, che conferiscono pure il diritto di assumere legale ipoteca sui beni dell'appaltatore e sua sicurtà, atti tutti visibili in questa segreteria, nelle ore di ufficio.

Per patto espresso il pagamento del prezzo di aggiudicazione si farà a domicilio dell'esattore comunale, in dodici rate eguali, scadenti il 20 di ciascun mese, in moneta legale, e con avvertenza che il rame sarà ricevuto nella proporzione del solo 20 per cento. Sulle somme non pagate a scadenza sarà dall'appaltatore dovuta la multa del 4 per cento. Allo scadere dell'appalto dovrà dall'appaltatore buonificarsi il dazio sui generi rimasti invenduti nei pubblici esercizi.

Dalla Residenza municipale di Ceprano, li 23 ottobre 1882.

5858 *Il Segretario comunale*: A. GARDELLA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 23. della Divisione di Bologna (9ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A senso dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, num. 5852, si notifica che nell'incanto d'oggi l'appalto per la provvista di grano da introdursi nei

Panifici militari di Bologna e di Modena,

come da avviso d'asta in data 9 ottobre corrente, n. 18, venne provvisoriamente deliberato ai prezzi seguenti:

Quintali 5000 pel panificio di Bologna a lire 25 98 per quintale.
Quintali 2000 pel panificio di Modena a lire 25 98 per quintale.

Epperciò il pubblico è diffidato che i fatali, ossia termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore 3 pomeridiane del giorno 25 ottobre corrente (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione deve presentare le relative offerte, in carta da bollo da lira una, su cui sia segnato in tutte lettere l'ammontare del ribasso offerto, e inoltre, ma separatamente, la ricevuta del deposito prescritto dall'avviso d'asta suddetto, attenendosi a tutte le altre condizioni di cui nell'avviso d'asta di sopra indicato.

Bologna, addì 20 ottobre 1882.

Per detta Direzione

5912 *Il Capitano Commissario*: G. VIGANO'.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI LUCCA

VIABILITÀ OBBLIGATORIA

Avviso d'Asta per definitivo deliberamento a termini abbreviati.

Si fa noto al pubblico che in seguito all'incanto tenutosi in questa Prefettura, giusta l'avviso a stampa del 29 settembre u. s., ad estinzione di candela vergine, per l'appalto dei lavori e provviste per la costruzione dell'ultimo tronco della strada comunale obbligatoria Francesca e Francesca Vecchia, compresa la costruzione di un ponte a tre luci sul fiume Pescia nei comuni Pescia e Uzzano, venne l'appalto stesso deliberato provvisoriamente sul prezzo di lire 50,856; e che in seguito all'altro avviso del 12 corrente, sul detto prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta l'offerta di ribasso del ventesimo, talchè il prezzo stesso fu ridotto alla somma di lire 48,313 20.

Su questa somma di lire 48,313 20 si aprirà il nuovo incanto in questa Prefettura, avanti il comm. prefetto, o chi per esso, alle ore 10 1/2 ant. del giorno 30 corrente ottobre, col sistema della candela vergine, colla osservanza di tutte le forme e condizioni stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852, e le offerte di ribasso non potranno esser minori di cent. 20 per ogni cento lire.

Per concorrere all'asta si dovrà esibire il giorno dell'incanto al sig. presidente:

1. La fede di buona condotta morale, di data recente, rilasciata al sindaco, o dal Tribunale civile e correzionale del circondario al quale appartengono i concorrenti;

2. Un certificato d'idoneità, di data recente, rilasciato da un ingegnere capo degli uffici tecnici dello Stato o della provincia, in attività di servizio.

Quando però l'aspirante non possa provare tale sua idoneità, e presenti invece una persona che riunisca le condizioni suespresse, e alla quale egli si obblighi di affidare l'esecuzione delle opere, l'Amministrazione potrà ammetterlo all'incanto;

3. La quietanza rilasciata dalla Tesoreria provinciale, che faccia fede dell'eseguito deposito della somma di lire 1000 come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

L'appaltatore dovrà porsi in grado di stipulare l'opportuno contratto entro giorni cinque da quello dell'aggiudicazione definitiva, e sarà tenuto ad offrire una cauzione di lire 4000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Stipulato il contratto, sarà immediatamente fatta la consegna dei lavori all'appaltatore, il quale, a consegna ultimata, sarà tenuto a principiare i lavori medesimi, a senso dell'articolo 338 della legge sui lavori pubblici, affine di darli definitivamente compiuti nel tempo indicato nel capitolato speciale.

Potranno in corso d'opera esser fatti all'impresario pagamenti in acconto, come viene specificato all'art. 16 del capitolato.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, di registro, di copie, e le altre contemplate nei capitoli d'appalto sono a carico dell'imprenditore.

Per tutto quello e quanto non sia dichiarato nel presente avviso d'asta, l'Amministrazione appaltante intende richiamarsi alle leggi generali vigenti in materia, ed ai capitoli d'appalto debitamente approvati per norma e regola del presente accollo, non meno che alle tavole e ai disegni d'arte.

I capitoli d'appalto, i disegni, le tavole e tutte le carte relative al progetto trovansi ostensibili, nelle ore d'ufficio, in questa Prefettura.

Lucca, lì 21 ottobre 1882.

5907 *Il Consigliere incaricato*: D. G. SOMA.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 30 del mese di Settembre 1882.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

Attivo.

Voce	Dettaglio			Importo
Cassa e riserva				L. 18,619,985 16
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 21,363,523 09	23,633,285 94	23,633,285 94
	id. maggiore di 3 mesi	» 2,269,762 85		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 715,480 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 12,655,378 50	14,636,036 »
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 1,980,657 50	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
Crediti				» 30,290,834 84
Sofferenze				» 88,096 83
Depositi				» 15,058,848 26
Partite varie				» 6,593,376 76
			Totale	L. 109,635,943 79
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 993,752 04
			Totale generale	L. 110,629,695 83

Passivo.

Voce	Dettaglio	Importo
Capitale		L. 30,000,000 »
Massa di rispetto	Ordinaria 1,897,361 13; Straordinaria 1,686,608 99	» 3,583,970 12
Circolazione biglietti di Banca		» 43,776,100 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 216,940 14
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 4,160,225 58
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 15,058,848 26
Partite varie		» 11,963,890 41
	Totale	L. 108,759,974 51
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 1,869,721 32
	Totale generale	L. 110,629,695 83

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro ed argento	L. 3,758,599 90
Bronzo	» 158,458 26
Biglietti consorziali	» 12,464,627 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 2,238,300 »
Totale	L. 18,619,985 16

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	» » »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 6 »
Per le anticipazioni su sete	» 5 »
Sui conti correnti passivi	» » »

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	94,718	4,735,900 »
	100	92,491	9,249,100 »
	200	38,953	7,790,600 »
	500	32,551	16,275,500 »
	1000	5,495	5,495,000 »
		Totale	L. 43,546,100 »
Da levarsi di corso	0 50	145,800	72,900 »
	1	28,100	28,100 »
	2	7,500	15,000 »
	5	1,000	5,000 »
	10	1,100	11,000 »
	20	4,900	98,000 »
		Totale	L. 230,000 »

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 » e la circolazione . . . L. 43,776,100 » è di uno a 2 08

Il rapporto fra la riserva » 16,239,450 » { la circolazione L. 43,776,100 » ; e gli altri debiti a vista » 216,940 14 } . . . è di uno a 2 71

Prezzo corrente delle azioni . . . L. 900 »

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . » 3 »

5874

V° Il Direttore Generale
A. DUCHOQUÉ.

Il Capo Contabile
A. Carrarsi.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale civile di Catanzaro

Avvisa

Che Gaetano Rubino, che era notaio residente in Taverna, dispensato da tale ufficio con decreto del 24 novembre 1879, ha avanzato domanda al Tribunale per ottenere lo svincolo della cauzione notarile, consistente nell'annua rendita di lire quarantacinque sul Gran Libro del Debito Pubblico.

Le opposizioni allo svincolo nel termine di sei mesi debbono essere fatte nella cancelleria di questo Tribunale.

Per estratto conforme rilasciato ai termini dell'art. 38 della legge sul Notariato da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale.*

Catanzaro, 30 settembre 1882.

5679 Il cancelliere F. Squillace.

AVVISO.

Si fa noto che il giorno 20 novembre prossimo venturo avrà luogo avanti la prima sezione del Tribunale civile la vendita del sottodescritto fondo in grado di sesto, espropriato ad istanza dei signori Sassi Augusta in Biagioli e cav. Alessandro di lei marito, ed a danno dei signori Emanueli Giuseppa vedova di Stefano Brasini nei nomi e Brasini Ercole, Augusto, Luigia ed Elvira fu Stefano, e Testa Alessandro, marito di quest'ultima:

Porzione di casa, composta dell'intiero primo piano sul mezzanino e porzione del sotterra della casa posta in via Pianto, n. 26, che rivolta in via Santa Maria dei Calderari, n. 13, segnata in mappa rione VII col n. 562 subalterni 6 e 7, confinante i beni dei signori Pietro e Paolo Rossi, le suddette vie, salvo ecc., gravata dell'imposta erariale principale di L. 187 50.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di aggiudicazione aumentato del sesto dal signor Augusto Bonajuto De Benedetti, e cioè su L. 13,125.

Roma, 21 ottobre 1882.

5903 Baldasserini Mariano proc.

(2ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIV. DI VITERBO.

Estratto di bando per vendita d'immobili.

Sull'istanza del signor Giuseppe Magalli, domiciliato in Perugia, ed elettivamente in Viterbo presso il procuratore Augustale Cecchetti dal quale è rappresentato,

Nell'udienza del 23 novembre p. v. si procederà alla vendita per incanto avanti al Tribunale di Viterbo, a carico di Francesca Ram‹ ni vedova Pompei, nonchè di Pompei Domenico, Fortunato Giuseppe ed Angelo, dei seguenti beni posti in Toscanella e suo territorio, cioè:

1. Terreno vignato in contrada S. Angelo, distinto in mappa sezione 1ª, col n. 1341, della superficie di are 17, confinante colla via provinciale di Viterbo, il Demanio, Di Lorenzo Giuseppe e fratelli, salvi ecc.

2. Utile dominio di terreno ortivo, in contrada La Moletta, distinto in catasto sezione 1ª, coi numeri 1306, 1307, 1309, 1310, 1311, 1312, della superficie di ettaro 1, are 63 e centiare 90, confinante collo stradello della Moletta, Bomucci, Tarriozzi ed un piccolo fossetto, salvi ecc.

3. Bottega ad uso di pizzicheria, in via del Macello, distinta col numero civico 15, ed in catasto col n. 316, confinante la via pubblica del Macello, la chiesa ed i beni della Confraternita di San Giovanni, salvi ecc.

L'incanto sarà aperto sul prezzo ribassato di due decimi, e cioè di lire 354 40 pel lotto 1°, di lire 815 04 pel lotto 2°, e di lire 672 pel lotto 3°, ed in conformità alle condizioni tutte contenute nel bando depositato in cancelleria.

Viterbo, 20 ottobre 1882.

5890 Augustale Cecchetti proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.